

ID Samira: 63414  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: LC-00128  
 Località: Reggio Emilia  
 Contenitore: Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex  
 Ospedale Psichiatrico San Lazzaro  
 Numero di catalogo generale: 00000723  
 Oggetto: velo omerale  
 Soggetto: Motivi decorativi floreali con sole

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000723
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	velo omerale
OGTT	Tipologia oggetto	Ars Canusina
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Motivi decorativi floreali con sole
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RE
PVCC	Comune	Reggio Emilia
PVCL	Località	Reggio Emilia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Biblioteca Scientifica Carlo Livi e Archivio dell'ex Ospedale Psichiatrico San Lazzaro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Padiglione Morel
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Giovanni Amendola, 2
LDCM	Denominazione raccolta	Ars Canusina

## UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	186
------	--------	-----

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1935
------	----	------

DTSV	Validità	post
------	----------	------

DTSF	A	1945
------	---	------

DTSL	Validità	ante
------	----------	------

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB AMBITO CULTURALE

ATBD	Denominazione	manifattura canusina
------	---------------	----------------------

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	raso ricamato
-----	-------------------	---------------

MTC	Materia e tecnica	cotone
-----	-------------------	--------

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISL	Larghezza	57
------	-----------	----

MISN	Lunghezza	226
------	-----------	-----

## CO CONSERVAZIONE

### STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC	Stato di conservazione	buono
------	------------------------	-------

## DA DATI ANALITICI

DES	DESCRIZIONE
-----	-------------

DESO	Indicazioni sull'oggetto	<p>Il velo è costituito da una lunga striscia rettangolare di tela di raso bianco, posteriormente rivestita da una fodera gialla. E' rifinito sull'intero perimetro da una bordatura ondulata, in tre gradazioni di giallo, con filo dorato centrale, a file accostate di punt'erba. Il motivo decorativo principale si trova al centro del velo e ne occupa tutta l'altezza. La composizione decorativa risulta simmetrica rispetto al centro del velo, dove spicca un cerchio contornato da raggi luminosi, con andamento curvilineo e zigzagante, ricamati a punt'erba in differenti gradazioni di giallo, dall'ocra al pallido, contornati da un filo dorato; tra essi, segmenti zigzaganti ricamati con una sottile linea di filo dorato, espandono ulteriormente la luminosità dell'insieme.</p> <p>All'interno del cerchio, suddiviso in fasce concentriche da profili dorati, compare una corona di croci greche, ricamate a punt'erba con filato giallo, e al centro sono ricamate tre lettere "JHS", sormontate da una croce latina, riproponendo le gradazioni di colore dei raggi. La parte restante del velo, ai due lati del "sole", è impreziosita da fiori, 9 su ogni lato, assai simili nella zona delle foglie e del gambo, differenti per forma e colore nelle corolle, che presentano anche varietà nell'uso dei punti: erba o sabbia per i petali, pieno per bulbi e pistilli. I petali sono sempre ricamati in 3-4 gradazioni di colore, in tinte comunque chiare e luminose. Nell'angolo inferiore destro del velo è ricamato lo stemma matildico, che individua i manufatti canusini.</p>
------	--------------------------	---

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI
-----	-------------------------

STMC	Classe di appartenenza	emblema
STMQ	Qualificazione	gentilizio
STMI	Identificazione	Famiglia Canossa
STMD	Descrizione	monogramma della contessa Matilde (M), contenente nelle anse lo stemma della città di Reggio Emilia (SPQR) e lo stemma della famiglia Canossa (cane con osso in bocca)

NSC

Notizie storico-critiche

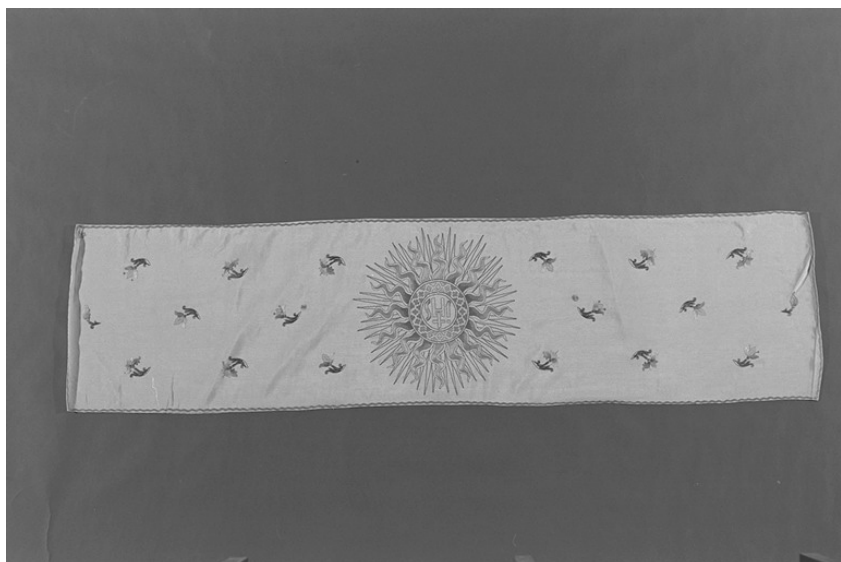
Da Canossa, l'antica "Canusia", prende nome questa singolare forma d'arte, ispirata alle decorazioni scolpite su frammenti murari raccolti tra i ruderi del noto castello matildico, nelle chiese e negli oratori della provincia di Reggio Emilia, spesso riprodotte nelle miniature degli evangelari, i cosiddetti "codici matildici". Fu di Maria Bertolani Del Rio (1892-1978) l'idea di richiamare a nuova vita l'antica arte legata all'età canossana, all'importante dinastia che aveva dominato gran parte dell'Italia medioevale, e al 1932 risale l'inizio dell'attività di identificazione e di raccolta del materiale. I motivi decorativi sono accomunati da uno stile di derivazione carolingia, preludio della più ampia e significativa fioritura dell'arte romanica. Una volta raccolti, tali motivi venivano trasferiti su carta, per essere adeguatamente studiati e quindi riprodotti su tela, seta, cuoio, ceramica, marmo o legno. Erano poi gli allievi della Colonia-Scuola "Antonio Marro", istituita nel 1921 all'interno del S. Lazzaro per esercitare l'abilità manuale di ragazzi anormali dai 5 ai 16 anni, a ripetere quelle decorazioni ricamando tovaglie, cuscini, piccoli arazzi, ad imprimerle nella creta del vasellame, poi cotto in forni primitivi, ad incidere quegli antichi motivi nel legno, o a sbalzarli sul cuoio. I ricami potevano inoltre vantare l'ideazione del "punto canusino", particolarmente adatto a riempire i motivi tratti dagli Evangelari o i disegni riprodotti dalla pietra, creazione di una degente dell'Istituto Psichiatrico, così ricordata dalla Bertolani Del Rio: "Fu una malata, di nome Zaira, ...abile ricamatrice, che trovò il modo di dare rilievo ai motivi canusini, ideando un punto, che può ricordarne altri, ma ha una metodica originale di esecuzione e dà effetti ben intonati ai disegni", consistente nel proporre file accostate di andata e ritorno a punt'erba, spesso in gradazioni differenti dello stesso colore. Presentati alla Mostra Nazionale Fascista del lavoro femminile, tenutasi a Bari nel settembre del 1932, questi lavori furono premiati con la medaglia d'oro. L'opera di diffusione di questo originale artigianato continuò anche al di fuori dell'Istituto: i pregiati ricami canusini, eseguiti da ricamatrici private, ebbero diffusione in Italia ma anche all'estero, e ottennero nel 1949, alla Mostra Nazionale dell'Artigianato di Firenze, il "Primo premio assoluto nella categoria del ricamo". I successi conseguiti suggerirono di chiedere un brevetto per l'Ars Canusina, depositando il contrassegno che compariva ormai da vent'anni sui lavori eseguiti nell'Istituto: il monogramma della contessa Matilde, che racchiude, nelle anse della lettera M, lo stemma della città di Reggio Emilia e quello della famiglia Canossa (il cane con un osso in bocca).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1935

BIBH Sigla per citazione S28/00001166

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Bertolani Del Rio M.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione S28/00001167

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 1999

BIBH Sigla per citazione 00001170

**MST MOSTRE**

MSTT Titolo Il cerchio del contagio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1980

MST MOSTRE

MSTT Titolo Scene da un manicomio

MSTL Luogo Reggio Emilia

MSTD Data 1996

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1999

CMPN Nome Lanzoni L.

FUR Funzionario responsabile Bonilauri, Franco